A un anno di distanza, il 7 maggio 2026 siamo tornate da AutStanding - La sosta inclusiva - per una serata conviviale.



Salvatore Pilato e tutto lo staff ci hanno accolto con grande calore, e ci hanno raccontato il loro progetto d'inclusione teso a favorire l'inserimento lavorativo di persone in condizione di svantaggio attraverso la formazione professionale, in special modo giovani con disturbi dello spettro autistico o con disabilità intellettive. Importanti i riconoscimenti avuti, non ultimo quello del Presidente della Repubblica Sergio Mattarella.





Ospite d’onore della serata era Laila Wadia. Nata in India, ma triestina d’elezione, Laila si definisce una "narrastorie brez meja". Scrittrice, traduttrice e interprete, è stata docente d’inglese all’Università di Trieste per 30 anni. Dal 2004 Laila scrive le sue opere in italiano, una lingua "scelta e non imposta" che, come racconta Laila, le permette di " abitare non solo il suolo italiano, ma anche i suoi suoni." Questo fa sì che il suo progetto di vita, fatto da una duplice alleanza del cuore, possa avere non solo un senso ma anche un significato. Ha pubblicato una decina di libri tra i quali Amiche per la pelle e Se tutte le donne. Nel suo intervento Laila ha riflettuto sul tema dell’identità e del differente modo di vedere la società in cui viviamo a seconda che la guardiamo dall’Italia o dall’India. A conclusione della serata, dalla sua ultima raccolta poetica intitolata Identitalie, Laila ci ha letto la poesia Necrolajota, un simpatico sincretismo culinario in cui si fondono le due anime non convenzionali della scrittrice.

